

Oasi WWF
Lago di Conza



ARDEA Onlus

Monitoraggio dell'avifauna dell'Oasi WWF lago di Conza (Av) attraverso la tecnica dell'inanellamento a scopo scientifico

Risultati riferiti al periodo post – riproduttivo

Rosario Balestrieri, Marcello Giannotti, Ilaria Cammarata, Ciro Viaggio, Davide De Rosa, Francesco Riccio, Giuseppe Mennella, Silvia La Gala, Giovanni Capobianco*, Marzia Imparato, Noemi Pone, Francesca Buoninconti, Marco Basile, Davide Santoro.

Oasi WWF "Lago di Conza" C.da Pescara SNC – 83040 - Conza della Campania (Av)
ARDEA Onlus, via Ventilabro n.6 – 80126 – Napoli

INTRODUZIONE

L'Oasi WWF "Lago di Conza" è un'area storicamente monitorata dal punto di vista ornitologico e, soprattutto nel ultimo decennio, si sono susseguiti numerosi lavori di ricerca, in primis Mancuso C., 2006, «Guida agli uccelli del Lago di Conza» (ACOWWF-Onlus), e altri progetti che hanno indagato soprattutto l'avifauna non passeriforme con particolare riferimento alla garzaia, al lanario (*Falco biarmicus*) e ai censimenti IWC. Il progetto di inanellamento nasce con lo scopo di indagare la comunità di passeriformi e reperire informazioni più dettagliate in merito all'abbondanza relativa fra specie, alle classi d'età, alla biometria, alla muta e all'individuazione di specie difficilmente censibili a vista.

AREA DI STUDIO E METODI

L'Oasi WWF "Lago di Conza" racchiude un'area umida formatasi in seguito allo sbarramento del fiume Ofanto. L'invaso ha un'estensione variabile fino ad un massimo di 560 ha e si trova ad una quota compresa tra 414 e 437 metri s.l.m.. L'area è un Sito di Importanza Comunitaria, una Zona di Protezione Speciale e, dal 1999, un'Oasi del WWF. Il lago si estende all'interno di un'ampia conca circondata da rilievi collinari, caratterizzati da un uso del suolo prevalentemente di tipo agricolo tradizionale. A tali ambienti preesistenti si sono aggiunti quelli creati dalla formazione dell'invaso. Tra questi di grande rilievo il bosco igrofilo, composto in prevalenza da Salice bianco e Salicone, con Pioppi, Ontani e piccole stazioni di Tamerice. Altre formazioni arboree sono boschi cedui di Roverella e boscaglie di Olmo e Robinia, spesso con bordura o sottobosco arbustivo. Gli ambienti erbacei sono costituiti prevalentemente da praterie xeriche di erbe alte e, nelle zone sottoposte al pascolo bovino, da prati-pascoli polifiti, prati umidi e praterie cespugliate. La vegetazione acquatica è molto ridotta a causa dell'escursione del livello dell'acqua. Lembi di canneto (fragmiteto e tifeto) e altre formazioni elofitiche sono presenti in alcune pozze e depressioni caratterizzate da un livello dell'acqua costante. Dal punto di vista ornitologico, altri ambienti rilevanti per l'avifauna sono i banchi di fango che periodicamente emergono con l'abbassarsi del livello dell'acqua, e l'ambiente rudereale, costituito da ruderi di antiche abitazioni rurali che punteggiano le sponde del lago e rappresentano importanti siti di nidificazione per le specie cavitarie. Le campagne di inanellamento si sono svolte durante la fase post riproduttiva del 2010 e del 2011, con un impianto di cattura attivo dal 17 luglio al 5 agosto 2010 e dal 22 luglio al 8 agosto 2011. I transetti di cattura sono stati posti negli ambienti più rappresentativi dell'area: prato-pascolo, siepi, nei pressi della vegetazione ripariale, bosco igrofilo. Il transetto di monitoraggio fisso di 120 m x 4 tasche h 240 cm maglia 16 mm ed altri transetti la cui disposizione è variata a seconda delle sessioni in considerazione del livello dell'acqua e dello stato della vegetazione. I dati raccolti sono stati elaborati al fine di delineare il rapporto involati/riproduttori, le caratteristiche biometriche e fisiologiche e quanto differiscono le specie ed i rapporti numerici delle stesse a seconda della dieta e dell'ubicazione ambientale del transetto di cattura. Il progetto prevede di ripetere le sessioni di inanellamento nelle varie stagioni nei prossimi anni.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Nel 2010 sono state registrate 574 catture mentre nel 2011 451, con una contrazione nel numero totale di catture di circa il 21%. La contrazione ha interessato soprattutto gli uccelli insettivori, in particolare le specie Capinera, Sterpazzolina, Canapino e Rondine. Le altre specie non hanno dato segni di fluttuazioni negative apprezzabili statisticamente. Le due sessioni di inanellamento hanno consentito di ricavare dati di presenza particolarmente rilevanti per il contesto regionale come l'accertamento della nidificazione della Passera sarda (*Passer Hispaniolensis*) per la regione Campania. Tale monitoraggio inoltre ha aggiunto nuove specie per l'area oggetto di studio ed aggiornato numerose fenologie, come ad esempio la nidificazione accertata per Torcicollo *Jynx torquilla*, Rampichino *Certhia brachydactyla*, Ballerina gialla *Motacilla cinerea*, Codirosso comune *Phoenicurus phoenicurus* ed Occhiocotto *Sylvia melanocephala*; rilevati inoltre alcuni individui in migrazione di Canaiola *Acrocephalus scirpaceus* e Forapaglie *Acrocephalus schoenobaenus*. Sono stati raccolti dati sulla presenza di polline nei pressi del becco degli uccelli inanellati e questa è stata riscontrata in 3 individui di Capinera *Sylvia atricapilla*, uno dei quali ricatturato con evidenza di nidificazione. Durante le attività di inanellamento nelle fasi post-riproduttive sono stati elaborati i rapporti J/A per Capinera e Sterpazzolina *Sylvia cantillans*, catturate con i medesimi transetti per entrambi gli anni. J/A può essere un utile strumento per avere indicazione sugli esiti della nidificazione per l'anno considerato, descrivere la composizione della popolazione nel tempo e trarre consigli di carattere gestionale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Riferimenti bibliografici:

Fraissinet M., Cavaliere V., Janni O. & Mancuso C., 2007: Check list degli uccelli dalla Campania aggiornata al 31 gennaio 2007. *Riv. ital. Orn.*, 77 (1): 3-16.
Mancuso C., 2006, Guida agli uccelli del Lago di Conza. ACOWWF – Onlus.
L. Jenni, 1998 "EURING Swallow Project. Field Manual (revised version)", Schweizerische Vogelwarte, Sempach.
Svensson Lars., 1992: Identification Guide to European Passerines;

SPECIE	N° IND.		DIETA	Tipo I
	2010	2011		
piro piro piccolo	1		I	il
gabbiano reale	1		O	
assiolo	1	1	I	m
gufo comune	1		C	
martin pescatore	5	1	P	
torcicollo		5	I	it
picchio verde	1		I	it
cappelaccia	1	1	G	
rondine	23	10	I	a
balestruccio	2		I	a
ballerina gialla	1		I	pi
usignolo	16	16	I	iv
codirosso comune		1	I	ig
sallimpalo	18	14	I	iv
merlo	6	3	O	
usignolo di fiume	6	1	I	iv
beccamoschino	5	18	I	a
forapaglie	1	3	I	iv
cannaiola	1	2	I	iv
cannareccione	1	2	I	iv
canapino	35	3	I	iv
sterpazzolina	51	29	I	iv
occhiotto		1	I	iv
sterpazzola	6	12	I	iv
capinera	86	24	I	iv
codibugnolo	5	2	I	ig
cinciarella	5	2	I	ig
cinciallegra	26	11	I	ig
rampichino	2		I	it
averla piccola	2	3	I	m
ghiandaia	1		O	
gazza	1		O	
storno	1	1	O	
passera d'italia	224	216	G	
passera sarda	1	1	G	
passera mattugia	4	16	G	
passera lagia	1	1	G	
verzellino	1	4	G	
verdone	2	2	G	
cardellino	8	10	G	
fanello	2	7	G	
zigolo nero	9	3	G	
strolizzo	13	23	G	
totale	574	451		

leggenda:

categorie alimentari:

I= prevalentemente insettivoro

G= prevalentemente granivoro

O= onnivoro

P= piscivoro

C=prevalentemente carnivoro

Nell'ambito degli insettivori si dividono in più categorie:

m= macroinsettivori (coleotteri e ortoteri che catturano sul terreno)

a= aereoplanton (ditteri ed altri piccoli insetti che fluttuano nell'aria)

pi= piccoli invertebrati che si muovono sul terreno

iv= insetti sulla vegetazione

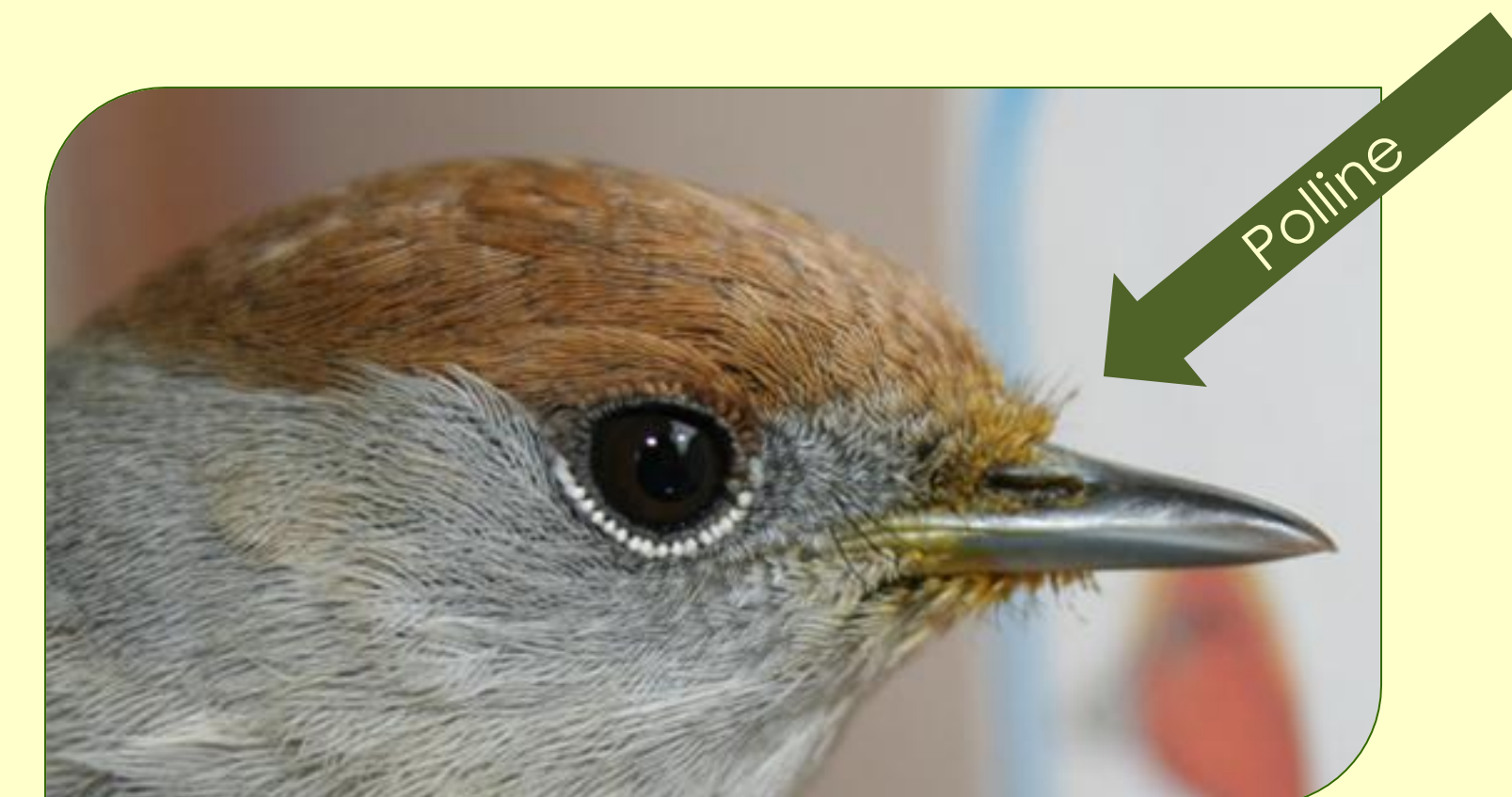
ig= insettivoro generalista

it= insetti su tronchi

il= invertebrati limicoli

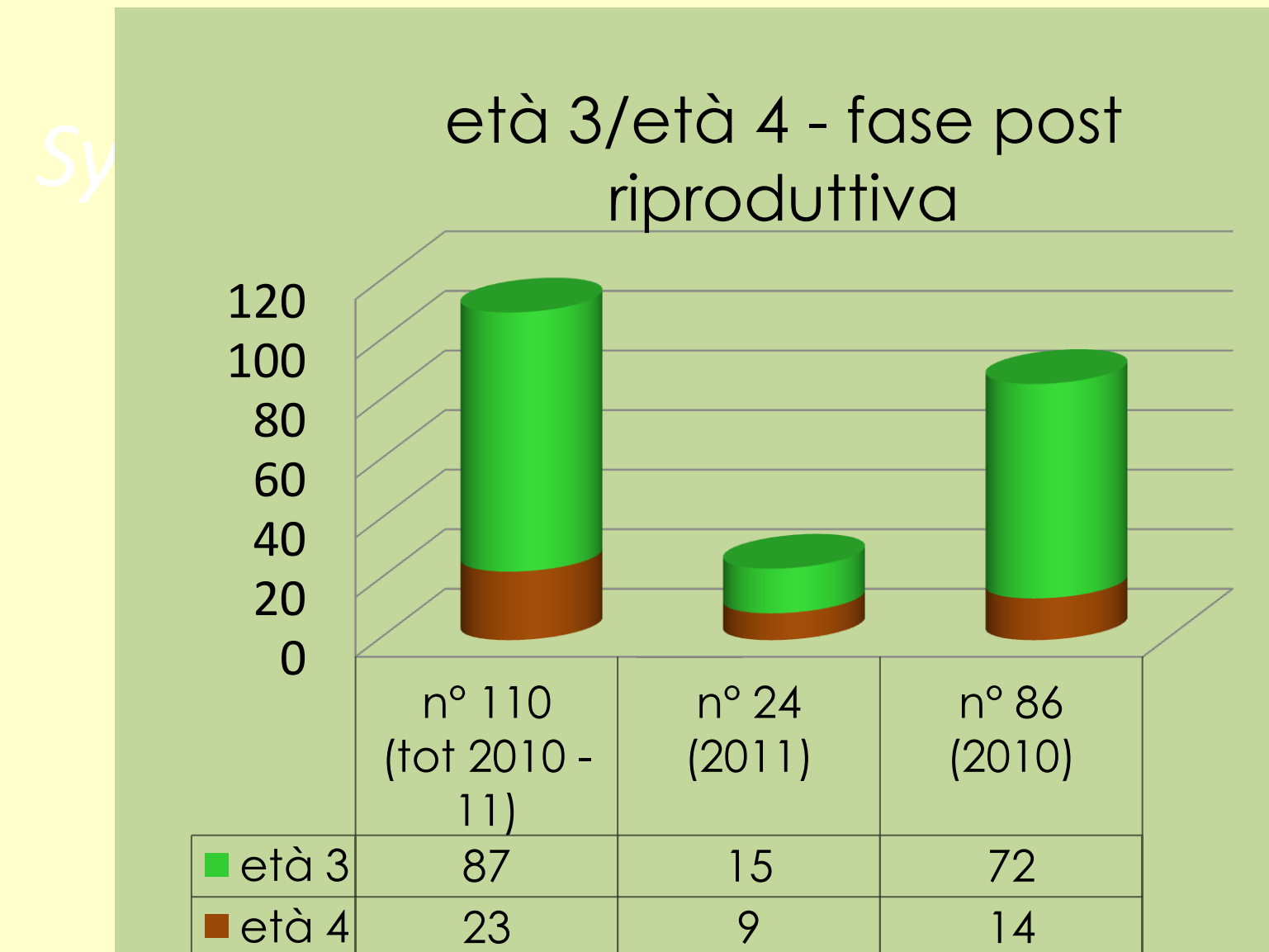


Prima nidificazione accertata in Campania



LL64 ... – ina. Il 18/04/2009 con polline

Ricatturata Il 27/07/2010 con placca incubatrice



età 3/età 4 (fase post riproduttiva)

